

rivista **B** *valli*

Anno 42 - Nr. 387 - gennaio 2018

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



A perdifiato



I Corni da Curzönas è formato da musicisti bleniesi che da alcuni anni suonano il corno delle Alpi. (p. 5)

Buon anno!

In paese ho quattro o cinque amiche con cui spalare la neve e con cui dopo berci un vin brûlé. Al lavoro ho quattro o cinque amiche insieme alle quali ogni mese cerco di scrivere questa rivista il meglio possibile. Vi presento quelle che spero saranno le più assidue collaboratrici del 2018, dicendo cosa pensano dell'identità che le lega a queste nostre terre.

Giorgia Blotti: Vivere in una realtà piccola come la nostra mi ha insegnato come sono i dettagli che contano, infatti non ho mai avuto bisogno di grandi cose: un caminetto acceso, *pan, formach e salamèt* e una bella famiglia e alcuni amici con cui dividerli. Una realtà tanto piccola quanto potente, tanto potente da portarsela ovunque, perché anche quando si è lontani da casa un pezzo di cuore rimane sempre ad aspettarci nelle nostre valli.

Prisca Bognuda: Siamo circondati da innumerevoli testimonianze che ci riportano alla memoria di un tempo ormai vissuto. Ricordi che riaffiorano quando ci sorprendiamo a contemplare l'autenticità del nostro territorio, testimone di quell'irruenza che contraddistingue il nostro essere uomini di montagna. Condividiamo la stessa passione per quella natura che si staglia rigogliosa sulle nostre pendici, ricordandoci ogni giorno la preziosità delle nostre vite.

Serena Wiederkehr-Britos: Quando torno dalle grandi pianure del Sud del mondo dove dominano le gramigne, quello che più amo sono le montagne che ti abbracciano con i loro alberi potenti modellati dai venti e dalla neve. I cembri del Lucomagno, ma anche i larici, gli abeti e i pini con quel loro profumo che rappresenta per me l'essenza di bosco. Riscopri i dislivelli e nelle filovie mi emoziono come i bambini. Guardo come si trasforma il verde. Dalle zone dei fiumi e golene salgo a quella dei pascoli e caseifici e cammino più in alto cercando i laghetti freddi e i fiori alpini e la vista. E mi sento a casa.

Martina Bonetti: Ogni sforzo fatto per mantenere dinamiche le nostre valli è carico di un valore speciale, proprio perché qui, lontano dai grandi centri, dobbiamo fare affidamento sulle sole nostre forze. Gli intrattenimenti delle città sono per noi fuori mano, così come non possiamo contare sui grandi numeri, né di pubblico né di acquirenti. Tuttavia la nostra non è una condizione di isolamento, ma diventa un'opportunità per continuare a essere uniti nell'affrontare il futuro. Alessandra Gregorio: L'identità culturale per me è un sistema di valori, idee ed emozioni che ti permette di orientarti nel mondo, ricordandoti chi sei. Quindi per me, la vera identità culturale delle Tre Valli sono le mie nonne. Ogni volta che parto sbuffonchiano un po', ma poi quando torno mi accolgono sempre a braccia aperte con un sorriso ancora più grande dell'ultima volta che ci siamo visti. Anche le Tre Valli sono così.

Sara Rossi Guidicelli

Abbonamento 2018

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Proposito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 2-2018: 19 gennaio 2018

- 5 musica**
Quell'Alphorn che è diventato anche un po' nostro
- 7 l'Ospite**
Fabrizio Boo, un nonno che crede nella Leventina
- 8 associazione**
Un due tre aiuti per le famiglie
- 9 inverno**
Neve!
- 10 attualità**
Progetto Gottardo: ieri, oggi e domani
- 12 mestieri**
Il tempo dell'artigiano
- 13 fatti e commenti**
Ffs, esternalizzazione e chiusura: c'è chi dice no
- 14 educazione**
Cosa regala la natura ai bambini
- 16 società**
Il benessere al centro della Residenza Visagno
- 18 cognomi**
Da dove viene la parola Franscini
- 19 salute**
Un'immagine dice più di mille parole
- 20 erboristeria**
Limone, frutto dalle mille virtù
- 21 poesia biaschese**
Neü
Neve
- 22 eco delle valli**
- 30 minime**
- 32 in memoria**
- 33 album del nonno**
- 34 agenda**
- 35 cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Nuove lenti per occhiali

HD **ROADSAFE GUIDA SICURA**

Comfort e sicurezza per una visione perfetta al volante

ottica fornì+

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

Fabrizio Boo, un nonno che crede nella Leventina

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Le montagne: sono nato, cresciuto e ho sempre vissuto qui e, malgrado apprezzzi molto la scoperta di altre regioni, è solo tra e sulle nostre montagne che posso dire di sentirmi veramente a casa.

Se avesse una bacchetta magica cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Toglierei i problemi ambientali e sociali che sta vivendo in questi anni la bassa Leventina e aggiungerei più posti di lavoro sostenibili che permettano, a chi decide di rimanere o stabilirsi in zona, di vivere in modo dignitoso potendo usufruire anche dei principali servizi.

Se pensa a offerte e servizi di cui c'è bisogno, a cosa darebbe la priorità?

Vorrei venissero creati più spazi per i giovani e che si ripristinassero i servizi classici come

la Posta, le banche o i negozi, che sono stati ultimamente smantellati. Questo, unito all'ottimo servizio offerto dall'aiuto domiciliare delle Tre Valli, potrebbe permettere pure ai molti anziani della regione di rimanere più a lungo nella loro casa, evitando il rapido disgregamento che stanno purtroppo vivendo i nostri villaggi.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei Stefano Franscini, mio illustre antenato e compaesano. Lo porterei a visitare le nostre scuole così che possa rendersi conto di come il suo sogno di una scuola per tutti si è concretizzato ed abbia dato notevoli frutti. A lui chiederei se quanto si sta facendo oggi sia la giusta risposta ai bisogni della società attuale e fino a dove dovrà spingersi la scuola nel suo impegno educativo.



Fabrizio Boo, ex direttore delle scuole medie di Acquarossa, dopo quasi 40 anni trascorsi a stretto contatto con il mondo della scuola, da felice neopensionato si è scelto un nuovo lavoro, bellissimo ma impegnativo: quello del nonno.

Letto onnivoro e appassionato, amante delle montagne tra cui è nato e cresciuto, crede fermamente che sia possibile vivere bene anche in piccole realtà come la nostra per le quali vale ancora la pena di battersi e impegnarsi.

Se fosse una pianta delle nostre quale sarebbe e dove crescerebbe?

Mi piacerebbe essere un larice che cresce nella Val Piora. Di questa zona amo la magia dei laghi, la varietà botanica e la convivenza pacifica tra uomo e natura; del larice apprezzo la forza e la resistenza, i colori che lo contraddistinguono nelle varie stagioni e il fatto che spesso vive e cresce in solitudine, pur non disdegnando talvolta la vita di gruppo.

Quale scena non potrebbe assolutamente mancare nel film della sua vita?

L'esperienza di volontariato svolta in Friuli dopo il terremoto del 1976. Con un gruppo di animatori della Sezione Scout Sassi Grossi ci siamo recati in questa regione, per molti versi simile alla nostra, per portare il nostro contributo nella ricostruzione a seguito del famoso sisma. Questa esperienza mi ha profondamente toccato e ancora oggi la considero uno dei momenti forti della mia crescita.

Che cosa la rende più fiero e orgoglioso della nostra regione?

Il paesaggio alpino e il fatto che sono in molti a continuare a credere che sia possibile un futuro anche tra le difficoltà che la nostra regione conosce. C'è infatti chi quotidianamente ancora si impegna per uno sviluppo sostenibile delle Tre Valli, per fare in modo che non diventino la classica 'riserva indiana' senza però cedere troppo alle lusinghe di uno sviluppo a tutti i costi.

Un consiglio per una ricetta e un libro?

La Spampezia, un antico dolce leventinese. Nella mia famiglia è ormai tradizione prepararla nelle settimane che precedono il Natale, così da poterla condividere con parenti e amici in occasione delle festività. Prestiamo particolare attenzione alla ricerca degli ingredienti – possibilmente a chilometro zero – e agli stampi utilizzati. Per chi fosse interessato mi sento di segnalare l'importante lavoro di mantenimento di questa tradizione fatto dal Museo di Giornico che, annualmente, organizza corsi di preparazione di questo dolce particolare.

Per quanto riguarda una lettura, consiglio senz'altro Camilleri, ma non solo Montalbano, che con grande maestria dipinge i suoi personaggi e racconta storie che mostrano grandezza e miserie del genere umano. Mi piace pure molto Andrea Vitali, scrittore in subrico, che racconta di realtà geografiche e sociali molto simili alle nostre, dimostrando l'universalità di certe tematiche e i numerosi punti di contatto tra terre solo artificialmente separate dal confine politico.